LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 19 Settembre 1908 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 229

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Alla Esposizione.

Girovagando per l'Esposizione.

Ancora tra filati e tessuti.

Già venimmo parlando aspizzico di questa Mostra, ch'è fra le più incontrastabili affermazioni del grande progresso industriale raggiuntosi nella nostra Provincia. Numerosi, infatti, vi sono gli Stabilimenti rappresentati, e alcuni ben degni di figurare in esposizioni mondiali, come quello di Tarcento - Artegna, del quale scrivemmo ieri a lungo; degni anche perchè il territorio commerciale loro non è ristretto nè alla sola Provincia e nè allo Stato, ma si svolge anche oltre i confini di questo e in regioni lontane. Dello Stabilimento Linussio, a Tolmezzo, dello Stabilimento Stroili a Gemona, della tessitura Makò di Cordenons dicemmo nei giorni passati con qualche maggior particolare; verremo ora più brevemente discorrendo di altri.

Lo Stabilimento Spezzotti.

Fra le mostre interessanti, in questo riparto, vi è anche quella della ditta Luigi Spezzotti.

Ricordiamo ancora il disastroso incendio che la notte del 31 gennaio 1902 distrusse il « vecchio » stabilimento fondato nel 1876; e il senso di dolore con cui nella mattina fu appresa la notizia dall'intiera cittadinanza: pareva che la disgrazia toccata alla ditta Spezzotti forse un po' disgrazia personale di ciascun cittadino: tanto essa ditta seppe meritarsi stima ed affetto dagli udinesi. E fu una gara nelle ditte congeneri di venirle in aiuto morale, impegnandosi a fornirle i prodotti necessari ad accontentare le richieste dei suoi clienti.

La ditta si accinse subito alla ricostruzione: e dopo cinque mesi circa il nuovo stabilimento già era sorto — impresario, per la parte edilizia, il D'Aronco.

Ora il nuovo Stabilimento funziona completamente: lo vediamo anzi raffigurato in tre fotografie, una delle quali rappresenta il salone principale, quando tutte le operaie trovansi al lavoro.

Tutto il meccanismo è azionato da un motore a forza idraulica, fornito di due turbine a reazione della Casa Ceschina e Busi di Brescia. Lavora con cento e quattro telai, dei quali la massima parte a quattro navette. I telai sono — parte dell'altezza in pettine di centimetri 107 e parte di 160, per preparare i tessuti in doppia altezza; alcuni, poi, sono muniti di *ratières*, per i tessuti *operati*.

Lo stabilimento è fornito di parecchie macchine preparatorie, quali rocchettiere, spolatoi, torcitoi, orditoi, e di macchine così dette scozzesi per apprettare gli orditi.

Lo Stabilimento impiega circa 220 operai, tra uomini e donne — tutti dei paesi circonvicini: Cussignacco, Baldasseria, Pradamano ecc. E' illuminato a luce elettrica, prodotta da una dinamo capace di 200 lampade da 16 candele l'una.

Merita notato che, nel far « risorgere dalle ceneri » il proprio Stabilimento, ampliato e molto perfezionato, la ditta volle servirsi completamente della industria nazionale: quello che si dovrebbe ormai da tutti cercare di fare; e nazionali infatti, oltre ai motori ed alle trasmissioni, sono tutte le macchine di preparazione e di tessitura, fornite dalla ditta Hensemberger di Monza.

Alla tessitura, è annessa una tintoria a vapore per la tintura dei filati che si adoperano nello Stabilimento; e per questa, si ha una caldaia a vapore fornita dalla Società Veneta di Treviso.

La varietà dei tessuti, la loro perfetta lavorazione, la bontà dei colori, l'insieme anche della mostra molto bene disposta, la rendono una fra le più ammirate del genere.

Cotonificio Udinese.

Il *cotonificio Udinese* ha veramente una mostra, che fa onore alla fama acquistatasi fino ad ora. Espone cotone indiano battuto in prima pulitura, cotoni indiani Broach, Bhounagar e Bengal, ritorto greggio a 2 e più capi, ritorto candido, stratorto candido e greggio per l'oriente, filato greggio semplice. Si può seguire il processo di preparazione; cotone di marca bianca, aquila e rossa, cotone americano battuto a prima pulitura, cotoni americani della Nuova Orleans (Good Middling), del Missisipì (Benders). Una mostra interessantissima, e che riconferma la potenzialità dello stabilimento, ch'è uno fra i più appprezzati d'Italia.

La *filatura Makò* di Pordenone ha un ricco campionario di prodotti di filatura di cotone: cotone Makò bianco, filati e ritorti nel N.o 60 al 200, cotone *eritreo* bianco e giallo nei 60 al 120 (prodotto dalla colonia Italiana) cotone Makò giallo, filati e ritorti nei N. 60 a 160. Anche questa è industria nuova, come in altro articolo dicemmo, e benchè nei primordi, già portata a grande eccellenza di prodotti.

Giuseppe Radina di Udine ha tessuti di cotone, specialità per scuola, ed articoli di cotone senza apparecchio. La sua fabbrica si è fatta rimarcare in commercio assai favorevolmente per la bontà della merce e per la costanza con la quale sa mantenere, pure perfezionandolo, il tipo speciale, ciò che i negozianti molto ricercano per conservare le loro chlientele. Anche il Radina è fra gli industriali che seguono con amore lo sviluppo e i progressi continui delle loro officine, cercando di mantenerle sempre al livello delle più progredite.

Giuseppe de Nardi fu Pietro di Conegliano, mette in mostra filati di cotoni colorati, greggi, da tessitura e da calze, filati di canape greggio e maglierie invernali greggie o colorate dei migliori stabilimenti nazionali.

Antonio Prandini da Follina, rappresentato dal signor Francesco Prandini, conduttore della trattoria alla *Terrazza*, espone tessuti per case religiose: panni color caffè di qualità diverse nonchè pezze di flanella bianca per abiti da frati, cappuccini, novizi e frati minori, minori conventuali, ecc.

La ditta *Marco Volpe* espone un ricco assortimento tessuti di cotone colorati. Del suo importante stabilimento parlammo che non è molto; la qual cosa ci dispensa dal ripeterci oggi.

Importante, splendida è la mostra del *canapificio Udinese* degli Ingegneri Fachini, Schiavi, Cremese e C. In primo luogo vi notiamo il processo completo della lavorazione della canape, filati di stoffe N. 1|2, 3|4, 1, 2, 2 e 1|2, 3, nastri di stoppe in prima lavorazione in seconda lavorazione primo stiramento, in terza lavorazione e secondo stiramento, ed infine in quarta lavorazione e terzo stiramento, pronti per la filatura; inoltre un campione di piante di canape coltivate nelle tenute della ditta; canape greggia e naturale; corda di canape 1.o extra, corda di cotone per trasmissioni, nonchè corde per guarnizioni, di tipo speciale, di canape pettinata, tipo comune e ritorti di prima qualità.

Giuseppe Raiser di Udine, espone velluti e damaschi di lavorazione perfetta. Anche questa fabbrica, negli ultimi anni ampliata e che pochi mesi sono aumentò il proprio capitale costituendosi una società in accomandita, gode larghissimo credito; il secreto del quale sta nella risposta data al ministro Carcano, che domandava a uno dei rappresentanti come vincessero la concorrenza:

— Con la bontà dei prodotti — rispose il Raiser.

La ditta ha, nella galleria del lavoro, telai in azione: e il Re, più che augurare, pronosticava ad essa l'adozione dei telai meccanici.

Domenico Raiser e figlio di Udine, mettono in mostra stoffe di seta della propria fabbrica per ombrelli, di durata garantita, foulard di seta per camicie, seterie per vestiti da uomo, faille greve cordollato, damasco di seta cremisi fino, moire greve, seta bianca ecc. Anche questa ditta, che è — per così dire — la *ditta madre* dei vellutai in Friuli, seppe conservare ed aumentare l'antica fama, e tener alto il nome friulano in esposizioni nazionali ed estere.

La *premiata fabbrica tessuti a mano di Luigi Billito* di Piove di Sacco, espone tessuti di diverse qualità, apprezzabili per solidità e durata.

Lo *Stabilimento Loden dal Brun di Schio*, unico in Italia, premiati e brevettati impermeabili lana senza gomma. Notiamo una novità: una coperta camello naturale, splendidissima.

TINTORIE.

Abbiamo nella nostra città e Provincia una serie di tintorie, oltre quelle annesse agli stabilimenti di tessitura: o alcune, di vecchia e non mai smentita rinomanza. Citiamo qui, fra le cittadine, la *Tintoria Zaccaria Raiser*, già premiata con medaglia d'oro alla Esposizione provinciale di Udine del 1883, con gran diploma alla Esposizione mondiale di Chicago del 1892 e con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria nazionale di Udine del 1900.

Fondata nel 1877 circa dal defunto Zaccaria Raiser, questa tintoria — che sorge in via Grazzano quasi di fronte allo Stabilimento Volpe — ha sempre cercato di conquistarsi e conservarsi la miglior fama, con l'uso delle sostanze più proprie, con la lavorazione accurata, con il seguire tutte le innovazioni che la scienza chimica applicata alle industrie veniva man mano suggerendo.

E queste cure medesime pone oggi il figlio e successore: onde vediamo nella non grande sua vetrina sete tinte in ogni colore, o così gradatamente svolgersi le varie gamme d'ogni tinta, che non saprebbe meglio mostrare un pittore con la sua tavolozza.

Rimarcabili le tinte fluorescenti o *cangianti*, cioè le tinte doppie, a seconda che le matasse sono riguardate nell'uno o nell'altro senso: effetto che la ditta ottiene con procedimenti di sua specialità; nonchè il cremisi inalterabile di cocciniglia per arazzi; il nero finissimo per velluti, che conserva alla seta tutto il suo nerbo. Dopo un mese e mezzo che quelle matasse stanno lì esposte alla luce, le loro tinte sono belle lucenti come il primo giorno: ciò che non si può dire di altre sete che figurano alla mostra. Per alcune delle tinte accennate, per il nero per esempio, che non rendesse floscia la seta, fino a pochi anni or sono dovevasi ricorrere a Como: ora, non soltanto le nostre fabbriche si servono della tintoria Raiser, ma da qui si mandano i suoi prodotti anche nella stessa Como.

* * *

Un'altra tintoria che ha una mostra apprezzabilissima è quella del Luigi Lestuzzi, che tiene il proprio laboratorio nella storica casa ove abitò Giovanni da Udine, in via Gemona. Anch'egli dovette venire ampliando il suo stabilimento man mano che le esigenze lo richiedevano, e fornirsi di tutti quei nuovi ritrovati che la meccanica e la chimica progredite suggeriscono; e la bella fama ch'egli si acquistò fino da qualche lustro addietro, potè conservare ed aumentare. Nella sua grande vetrina, vi sono tre riparti: uno per la lavatura, uno per la stampatura e uno per la tintura. In questa sono ammirabili specialmente le tinte a gradazione e marezzate: una stoffa medesima, uno stesso taglio di vestito è gradualmente tinto così che passi attraverso tutta la graduazione di un solo colore, dalla tinta più tennue alla più forte, con effetto vago, sulla veste. Anche la stampatura è eseguita con rara perfezione: e poichè la moda degli abiti stampati ritorna dopo un lungo periodo, non si possono non lodare i saggi che il Lestuzzi ha raccolto nella sua vetrina con i sottoposti stampi a riprova di esecuzione propria. Ne la sua tintoria e stamperia si lavora in ogni genere di tessuti di qualunque colore, e impermeabili di gomma; e si eseguiscono lavori di ripulitura e apparecchio stoffe ed abiti, di lavatura a secco, e di bagnatura panni ecc. Il Lestuzzi ha anche una figliale in Pordenone.

La Tintoria friulana a vapore, successore Giovanni Lenisa, ha una ben guernita vetrina dove si vedono filati tinti con « colori garantiti alla luce ed al lavaggio » (bianco, bleu, nero, giallo, rosa, rosso) nonchè cremisi di cocciniglia; cotone sbiancato senza cloro; altri cotoni tinti, garantiti alle intemperie; una treccia sparsa di capelli naturali, sbiancati; cotone nero germanico e vero d'ossidazione, nonchè cotone fornito dal Cotonificio Udinese, di La qualità Americana. Anche il Lenisa presenta cotone nero allo zolfo, nuovo nero insuperabile economico e brillante, inalterabile.

Luigi Moschioni, che ha tintoria e candeggio nel suburbio Chiavris, espone un bell'assortimento di cotoni da lui tinti, e fra gli altri la sua specialità (in francese): « *Noir inalterable indestruttible garanti* » unico per maglierie. In 12 anni di vita, costantemente aumentò la produzione. Notiamo anche i colori allo zolfo, speciali per tessitura e per la resistenza alla lisciva ed alla luce. Tinge seta, lana, cotone, canape e qualsiasi altro filo vegetale ed animale.

Luigi Venuti di Venezia, che ha tintoria per abiti fatti e scuciti, pulitura a secco, espone in ricca e ben fornita vetrina prodotti ben riusciti nella tintura, lavatura e pulitura a secco. Lo rappresenta, in Udine, lo *Chic Parisien* che dispose molto elegantemente anche questa mostra.

GUIDA DI UDINE.

La *Piccola Guida illustrata di Udine*, che la tipografia del Patronato pubblicò per l'Esposizione, compilatore il chiaro professore Giuseppe Loschi, contiene una sessantina di illustrazioni in fotozincotipia, nonchè una chiara e completa pianta della città. Come scritti, riescono interessanti quelli che riguardano: Udine nella storia — postura della città, clima, igiene, aspetto, vernacolo — cenni su « Alcuni illustri udinesi ». — A questi, fanno seguito: una piccola guida di Udine, divisa per quartieri; una guida per gite nei dintorni della città; notizie sulle industrie udinesi e parecchie altre notizie utili (distanze da Udine dai principali paesi della Provincia, servizio di messaggerie, guida della Esposizione, ecc.)

E' un libretto di piccola mole e di poco costo, raccomandabilissimo ai forestieri che vengono in questi giorni a farci visita.

Il museo delle Scuole Elementari

DEL COMUNE DI UDINE.

Il museo scolastico della scuola elementare di Udine occupa una sala del piano superiore nel palazzo degli studi, precisamente la sala attigua a quella dove le varie scuole italiane di lavoro feminile, espongono le opere meravigliose delle quali avete già riferito nelle passate riviste. Ci sarebbe molto, da dire, in questa sala, e ci sono molte cose da osservare; certo che non tutti prestano, davanti a quelle eleganti vetrine, l'attenzione che si meritano: per la pazienza che è costata quella ricca raccolta, e per l'utile immenso ch'essa reca alle scuole.

Le maestre invece, d'ogni paese, che numerose sono venute a vedere la vostra esposizione, ci si son fermate a lungo in questa sala, che dà subito l'idea d'una scuola modello, nella quale le maestre han facilitato il loro compito e gli alunni ne risentono un benefico effetto; ci si son fermate, ripensando forse con amarezza a povere scuole di campagna dai muri screpolati e neri, dal pavimento sconnesso, mancanti di carte geografiche, mancanti di stampe, d'ogni oggetto che serve ad agevolare il compito dell'insegnante.

La disposizione e l'ordine della mostra sono mirabili. E' un lavoro lunghissimo davvero e paziente, quello compiuto dai maestri « ordinatori », signorina Ida Passero (una valorosa benemerita della nostra esposizione) sig. Alfredo Lazzarini sig. Dorigo, sig. Gio. Batta Zucco. Le pareti sono tapezzate di stampe di sussidio alle lezioni per aspetto, all'insegnamento della storia ed altro; e ve ne sono di svariatissime e di buonissime, raffiguranti scenette famigliari, scene pietose, per la composizione orale, stampe con panorami di città di paesi nostrali ed esteri per l'insegnamento della geografia; quadri storici, quadri di sussidio alle lezioni sulle arti varie e sulle industrie. Buonissima raccolta e ricchissima; perchè oltre a queste, in uno degli armadi alle pareti laterali ve ne sono ancora numerose, distribuite con ordine mirabile. Carte geografiche molto buone per le prime classi elementari, con tratti principale e segno di principali città, mappamondi e globi terracquei quali d'Italia in rilievo e tratto ideale di terra in rilievo per l'insegnamento della momenclatura geografica.

Le vetrine che occupano una delle pareti di fronte ed una delle laterali, contengono un'infinità d'oggetti raccolti con minuziosa cura ed ordinati con pazienza mirabile.

Regno minerale.

Moltissimi i minerali, cominciando dalla pietra o dalla silice fino ai metalli, con tutte le applicazioni della materia prima; e noi vediamo accanto al rozzo metallo apparire dopo vari stadî innumerevoli applicazioni, il gingillino lucente e leggero, accanto alla terra il vaso grezzo e il vaso levigato con fiori colorati, quali ne ammiriamo nelle sale dell'edificio scolastico usciti dalla fabbrica Bergarth o da altre consimili.

In queste vetrine ci sonò ancora prodotti industriali ottenuti con materia vegetale e minerale insieme, quali il sapone ed altre. Una piccola mostra di tipografia che dalla semplice letterina staccata va alla pagine intera composta e stampata nitidamente su carta; la mostra di litografia ed altre ed altre ed altre ancora. Ogni cassetta presenta il suo interesse speciale.

Le vetrine dell'altra parete contengono mostre di vegetali. Frumento: che cominciando dalla spica va via via trasformandosi in farina, in pane, in paste, alimentari; granoturco, fagioli, fava, piselli ecc.; legno, che dalla rozzezza del tronco si trasforma in assicella, in intaglio fine, in cornice lavorata, dipinta, dorata; canape, lino, cotone, che dal prodotto naturale vengono man mano trasformati in tele sottili; frutta d'ogni genere dalla mela, dalla pesca, al cocomero, all'uva.

— C'è tutto! — dicono quelli che vi si fermano a guardare. — E quante belle cose! Fino i prodotti farmaceutici ottenuti mediante vegetali!..

Il regno animale ha pur la sua parte di raccolta; il bozzolo che si trasforma a poco a poco in tessuto finissimo, in velluto soffice; la lana che dai bioccoli sudici si trasforma in calzetta, in arazzo; il corno in pettini, in bottoncini sottili e minuscoli; la conchiglia in bottoni madreperlacci lavorati con finezza.

La vetrina di mezzo: anche questa è interessantissima, contiene intanto tutti gli strumenti atti a produrre l'elettricità e ad utilizzarla nelle sue varie applicazioni; contiene una vera e propria officina da fabbro ferraio con tutti gli strumenti necessari; una da falegname, e tutti gli attrezi del muratore e dell'agricoltore; gli arredi d'una modesta ma pulita casa: cucina tinello, camera; una raccolta di animali domestici e feroci; la cassetta di previdenza colle particolareggiate sue istruzioni; vari cartelloni per lo studio del corpo umano; cartelloni ed oggetti per l'insegnamento del sistema metrico decimale; una raccolta di solidi per lo studio della geometria; manuali per l'insegnamento dell'agraria nelle scuole rurali con vari album che contengono dettati risguardanti detto insegnamento.

Una maestra rurale.

Il Patronato scuola e famiglia.

Presenta una ricca e ben ordinata esposizione di lavori applicabili alle industrie, per il metodo utilissimo e che le insegnanti della scuola seguono con sano ed ottimo criterio.

Ci sono tante cose utili e geniali ed ancor più si ammira con compiacimento quest'esposizione, in quantochè tutti questi lavori sono eseguiti dai fanciulli che noi vedremmo senza la « Scuola e famiglia » gironzare e chiassare per le vie e sulle piazze. Vediamo parecchi cappelli in paglia di varie forme e vari colori, eseguiti con precisione e taluni anche con discreto buon gusto: in paglia ancora, bomboniere, cestini, porta fiori, allaccia tovaglioli, sportine, Dei lavori in trucciolo ammiriamo parecchi e bellissimi portagiornali, cappelli, cestine, cartelle, borsette ed altri ninnoli di colori e forme diverse. In tessitura e piegatura, diverse applicazioni: in spago cestino di corda, porta spazzole, cinture, borsette ed altro. I lavori in cucito, anche, sono discreti; camicie, mutandine, sottane, qualche semplice ricamino; disegni, lavori in plastica.

Vi sono in ogni ramo delle cose buone eseguite con pazienza, nelle quali si ha campo d'ammirare il lavoro lungo e amoroso, l'abnegazione delle maestre ed il profitto non dubbio degli alunni.

È questa una istituzione giovane, che merita sempre maggiore appoggio e protezione dei cittadini e che darà in seguito risultati sempre migliori.

Di due espositori gemonesi.

(*l. p.*) — A proposito della Esposizione — fiera vini che oggi s'inaugura non vi sarà discaro avere qualche notizia particolareggiata di due espositori della mia Gemona, che hanno cura di preparare... bevande.

Distilleria a vapore. — Rinomata per i vini che in grande quantità fa da sola comperando le uve sui principali mercati d'ogni parte dell'Italia, e de' quali ha da moltissimi anni una forte e sempre lusinghiera esportazione, la intraprendente Ditta Gius. Pittini costruì recentemente una distilleria a vapore che per lo sviluppo preso in sì poco tempo può già senza esagerazione ritenersi la principale e più importante della nostra Provincia per la lavorazione delle vinaccie.

Oltre all'acquavite che produce in quantità non disgiunta da bontà, estrae anche il tartaro greggio.

La caldaia costruita dalla ben nota Ditta Giuseppe Contardo di Udine, funziona a meraviglia ed alla consistenza unisce l'eleganza della forma e l'accuratezza del lavoro. Tutto il resto della distilleria, compresi i vasti locali ed il lungo camino, è reso perfetto e comodo senza risparmio di spese.

L'operosa Ditta Gius. Pittini espose semplici campioni di distillato e tartaro.

Fabbrica acque gazose e Seltz. — Da un anno appena il sig. Giacomo Falomo, intuitane la necessità, fece l'impianto della fabbrica gazose e seltz provvedendosi di un macchinario del più perfezionato sistema d'ultima creazione.

L'acqua di Gemona, leggera limpida e saluberrima, si presta meglio di ogni altra della provincia ad essere saturata col gaz acido carbonico *naturale* il quale venne chiamato dall'illustre chimico prof Carneluti nella conferenza tenuta il 10 febbraio 1896 in Milano, il migliore e più igienico, perchè purissimo d'ogni sostanza eterogenea e nociva.

Le acque gazose e seltz del sig, Giacomo Falomo hanno subito incontrato il favore del pubblico tanto che sorpassò sempre di molto la produzione preventivata.

Egli si è presentato alla mostra regionale con assortimento di gazose al limone, alla menta, alla soda, allo Champagne, ed altri aromi e conserve e con acqua al Seltz, sifoni Panna tuttodisposto con artistica semplicità ed eleganza.

IL CONGRESSO DELLA DANTE.

Giovedì della prossima settimana s'inaugurerà questo Congresso. Ove non sorgano difficoltà — del tempo contrario od altre, — l'inaugurazione, con l'intervento del sottosegretario on. Talamo, seguirà *sotto la loggia* del Palazzo Comunale, quasi all'aperto, nel cospetto di quella piazza Vittorio Emanuele ch'è uno dei più vaghi gioielli artistici d'Italia.

Le sedute succesive si terranno nella magnifica sala del Palazzo della Provincia, dove Re Vittorio Emanuele III. ha ricevuto le rappresentanze.

I PREMIATI

finalmente cominciano a sapersi le pre miazioni le quali verremo pubblicando man mano.

Agricoltura e selvicoltura

Giurati: **Alpe prof. Vittorio, Mattia d'Andrea.**

Divisione VI, (nazionale). Sez. III. *(Agricoltura).*

Tattara ing. Vittorio di Bassano Veneto, *menzione onorevole* per arnia e miele.

D'Ambrosio Primiano di Francesco di Larino (Campobasso) *diploma d'incoraggiamento* per miele centrifugato.

Il comitato conferisce diploma di benemerenza ai seguenti:

a) R. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo (fuori concorso) per miele centrifugato, smelatore centrifugo, arnie ed attrezzi. (La sua mostra è al pianterreno, nelle scuole Tecniche).

b) Mangilli march. Massimo, di Flumignano, per cooperazione (presenta arnie e modelli).

Divisione VII. (Regionale) (*Selvicoltura e miglioramento delle regioni montane*).

R. Ispezione forestale di Udine, *diploma d'onore* per relazioni e progressi, collezioni di cementi e di legnami, prodotti dei boschi.

R. Ispezione forestale di Feltre, *diploma di medaglia d'oro,* per campioni salici, attrezzi, disegni, plastica.

Tonizzo dott. Detalmo di Udine, *diploma di medaglia d'argento* per monografia sui pascoli alpini.

Comune di S. Stefano del Cadore, *menzione onorevole* per relazione festa degli alberi.

Comune di Sutrio, idem, idem.

Maestri del comune di Prato Carnico, idem, idem.

Minardi Alessandro di Lodovico, maestro a Preone, idem, idem.

Di Val Leonardo, capo-boschiere, di Ovaro, *menzione onorevole* per modello di capanna boschiva ed altri attrezzi.

Manzini Giuseppe di Udine, idem, per monografia di speciale rimboschimento.

Il Comitato conferisce i seguenti *diplomi di benemerenza:*

a) al Comitato forestale di Udine (ch'è unito alla Ispezione forestale: vedi sopra).

b) Micoli-Toscano cav. Luigi di Udine, per prodotti forestali.

c) alla ditta G. G. fratelli Pecile di Udine, per legnami da costruzione.

Piscicoltura, pesca e sport.

Giurati. Bullo ing. cav. Giustiniano, Trepin prof. Lorenzo.

Societa Reg. Veneta per la pesca ed acquicoltura in Venezia, *diploma d'onore* per collezione di pesci e conchiglie, modelli di lavoriero, pubblicazioni. Co. Corinaldi, tenimento Torre di Zuino, *diploma di medaglia d'oro,* per acquari e vivai, vallicoltura, bibliografia.

R. Scuola pratica di agricoltura, Pozzuolo, diploma di medaglia d'argendo per acquario a vasche di incubazione per il pesce.

Comune di Marano diploma di med. di bronzo per reti diverse, senze, armi, canne ed accessori per la pesca.

Speidel Fratelli di Napoli, idem, per reti da pesca a mano ed a macchina di propria fabbricazione.

Il comitato conferisce i seguenti diplomi di benemerenza per cooperazioni;

a) Meschinelli prof. Luigi di Vicenzo segretario del comitato vicentino e della Società Regionale Veneta.

b) Pontelli D. Sisto, agente dei Co. Corinaldi.

c) Petri Prof. cav. Luigi direttore della scuola di agricoltura di Pozzuolo.

Alpinismo e speleologia.

Giurati. Arduini Giovanni, Baegan Eugenio, Cola cav. Alessandro.

Touring club italiano, *diploma d'onore.* per attrezzi e pubblicazioni.

Società alpina friulana idem per pubblicazioni, fotografie, statuti e carte; di Brazzà co. Detalmo per la mostra di carte, monografie, ritratti, utensili dell'esploratore fu Co. Giacomo di Brazzà, *diploma di medaglia d'argento.*

Zenier Amedeo di Rigolato, *diploma di medaglia d'oro* per modelli di ricoveri alpini.

Club alpino Bassanese, *diploma di medaglia d'argento* per statuto e pubblicazioni, guide, carte geografiche, modello di ricovero (capanna).

Circolo Speleologico, idrologico di Udine, *diploma di medaglia d'oro* per studi sulle grotte e fenomeni carsici, pubblicazioni, fotografie, disegni, attrezzi, strumenti.

Hugues prof. Carlo di Gorizia, *diploma di medaglia d'argento* per studi e ricerche sulla idrografia sotterranea carsica.

Ginnastica scherma (Nazionale).

Giurato. Barbassetti cav. Luigi di Udine.

Pezzarossa Prof. cav. Giuseppe di Bari, *diploma d'onore* per attrezzi di ginnastica. Cominotti Enrico di Udine *diploma di medaglia d'argento* per attrezzi pel Footbal e palla vibrata.

Caccia Pesca, Armi.

Giurati: Da Pollis nob. avv. Antonio, Barbassetti cav. Luigi, Della Torre Malaspina co. Lodovico di Ziracco, Foligno cav. Decio di Portogruaro, Pecile Biagio di Udine, Querini co. Giovanni di Visinale di Pordenone, Vallan dott. Graziano di Udine.

Frangipane co. Luigi di Udine, (raccolta di 55 pezzi d'armi antiche) *diploma d'onore,* Beretta Pietro di Gardone Valtrompia *diploma medaglia d'oro* per armi da fuoco e fucile appartenente a S. M. Vittorio Emanuele II.

Loardi Giacomo di Vicenza, idem. per reti in genere per uccellanda, pesca, bachicoltura ecc.

Masotti nob. Giovanni di Tricesimo idem. per collezione di 53 pezzi armi antiche. Pelcani Bar Ferdinando di Fiumicello, idem. per armi antiche S ccaroni Enrico di Udine, idem.

Ziliani Umberto di Brescia *diploma di medaglia d'argento* per reti da caccia e da pesca.

Di Varmo co. dott G. Batta, idem. collezione di 45 pezzi d'armi antiche.

Francescutti-Bianco Luigi di S. Vito al Tagl. idem.

Tonisso Gino di Udine, diploma di *medaglia di bronzo* per raccolta armi, utensili e strumenti musicali della Colonia Eritrea.

Di Maniago co. Olvrado idem. per due pistole d'arcione antiche.

Morocutti Arnaldo di Pontebba idem. per armi antiche. Munich D.r Silvio di Udine *menzione onorevole* per fucile a due canne e pietra focaia.

Tenca-Montini cav. Giuseppe di Udine idem. per armi, scudo e ornamento per tenda abissini.

Romanelli Giovanni di Udine, *diploma d'incoraggiamento* per animali ed insetti diversi imbalsamati.

I premiati

della mostra di bachicoltura.

Giurati Bucci prof. Pietro, Giuseppe Carlini, Teobaldo Follini, cav. Ugo Luzzatto, Luigi Mestroni, Desiderio Molinari e cav. G. B. Zava.

Sez. 25 a *(Sez. I. Classe A)* Bidoli Pietro di Conegliano diploma di medaglia d'argento.

Rocca Vittorio di Milano diploma di medaglia di bronzo; Cesarini e Carrara di Fossombrone id.

(*Classe I.a B*) nessun premiato

Classe II.a Medaglia d'argento — Pasqualis dott. Giusto di Vittorio.

Lauciai Agostino di Verona *menzione onorevole.*

Classe III.a — Bidoli Pietro di Conegliano, medaglia d'argento, Costantini dott. Vittorio *diploma di medaglia d'argento.*

Cesarini e Carrara di Fossombone idem.

Classe IV.a — Pasqualis dott. Giusto di Vittorio, *diplma di benemerenza* conferito dal Comitato.

Sezione II.a — Mostra campionaria di bozzoli prodotti in Friuli.

Nardoni Giuseppe di Fagagna, campione N. 8, *medaglia d'oro.*

Morelli de Rossi Giuseppe di Udine, campione N. 154 rinuncia preventiva al premio a favore del successore.

Franchi Carlo fu Eugenio di Castions delle Mure, campione N. 93, *medaglia d'oro.*

Querini co. fratelli di Visinale di Pordenone, camp. N. 225, *diplcma medaglia d'oro.*

Scalettaris Giuseppe Pasiano di Pordenone campione N. 228, *diploma di med. argento.*

Azienda Pecile di Fagagna camp. N. 152 idem.

Solavi Paolo Rusceletto camp. N. 10 idem.

D'Andrea cav. Desiderio di Pordenone camp. N. 222 idem.

Gonano Giovanni di S. Daniele camp. N. 191 idem.

Nussi dott. Vittorio di Cividale camp. N. 36 idem.

Aziende Pecile Fagagna com. 113, *diploma medaglia di bronzo.*

Gaspari Giorgio di Latisana, camp. N. 151 *diploma med. di bronzo.*

Mian f.lli Mossa 173 idem.

Chiozza Antonio di Scodavacca (della mostra collettin Cervignano) camp. 145 idem.

Vicenzi Rinaldo Caneva di Sacile camp. 68 idem.

Stabilimento Sottocorona di Dignano camp. 14 idem,

Azienda Gori Antonio di Cano camp. N. 90 *menzione onorevole.*

Amm. co. Pinigai Scodavacca (mostra collettiva Cervignano) camp. 42 idem.

Amm. Scholl. Latart di Revedole (Pordenone) camp. 17 idem.

Cossetti D.r Ernesto Pordenone camp. 139 idem.

Boemo G. B. Meretto di Capitolo camp. 157 idem.

Tosoratti Antonio di Meretto camp. 160 idem.

Donati Ernesto di Latisana camp. 19 idem.

Querini co. f.lli di Visinale di Pordenone, camp. N. 224 (già premiati in questa categoria).

— Fratelli Querini di Visinale di Pordenone, camp. 229 come sopra.

Cossetti dott. Ernesto di Pordenone, camp. 140 come sopra

Morelli Rossi, Aziende - Manzinello camp 119, rinuncia preventiva al premio

Zucco Francesco di Marzinello camp 107 *menz. onorevole*

Tonini Zamparo di Lumignacco, camp 198 idem.

Amm co. Alvise Terzo Mocenigo di fratta (Sacile), camp. 5 idem.

Lavarone Giuseppe di Cuccana, camp. 17, idem.

Morelli de Rossi Giuseppe, diploma di benemerenza conferito dal comitato.

Sezione II. - classe II.

Mostra campionaria di bozzoli delle case bacologiche italiane. La giuria della Sezione, ritenuto che delle case concorrenti, parte soltanto hanno ottemperato alle prescrizioni della circolare del gennaio 1903 dalla commissione ordinatrice di questa mostra, mentre altre hanno concorso, senza uniformarsi a tali regole ed altre ancora hanno concorso nelle due forme predette; ritenuto che l'art. I.o del regolamento diramato colla circolare suindicata lascia *in facoltà* delle case concorrenti di presentare presentivamente i campioni di bozzoli freschi per l'assaggio

delibera

di dividere le case concorrenti in due sottoclassi e cioè:

classe II a A. — Case concorrenti che si sono uniformate alle norme del regolamento diramato colla circolare citata

classe II a B. — Case concorrenti che non hanno fornito preventivamente i campioni di bozzoli freschi per l'assaggio.

Classe II.a A.

La giuria della Sezione, esaminato il lavoro della commissione speciale per il concorso delle case bacologiche italiane, giusta la circolare del gennaio 1903 e dell'annesso regolamento, considerando che già dalla speciale commissione si sono raccolti e coordinati tutti gli elementi per un giudizio camparativo e di graduatoria, il quale non può essere variato in alcun modo, per cui si rende ruperflua una speciale votazione della Giuria,

considerando che il giudizio della Giuria, già espressa sui bozzoli prodotti in Friuli, potrebbe per il raffronto riuscire non consono al fine propostosi dalla predetta commissione o ne causerebbe per gli allevatori una contraddizione di giudizio e quanto più conta, si pregiudicherebbe il lodevole proposito di addivenire ad una indicazione di pochi tipi da generalizzare nelle varie Zone della Provincia,

assente il giurato dott. G. B., Zava, ad unanimità

delibera

di non procedere ad alcun giudizio e premiazione sui prodotti della Sez. II, classe II.a A. delle case bacologiche italiane che hanno ottemperato alle speciali norme e regole della commissione ordinatrice,

Come conseguenza di tali deliberazioni il comitato generale dell'Esposizione ha invitato la commissione ordinatrice della mostra a completare l'opera propria, stabilendo la graduatoria di merito di tale sezione ed assegnando le relative premiazioni; la comunicazione ordinatrice ha assegnato ai concorrenti le seguenti premiazioni:

1. Casa Michele Mossi di Vittorio, per bigiallo extra, *diploma d'onore.*
2. Casa Chiaradia Lanetti Caneva per poligiallo sferico chinese idem.
3. Casa Spagnol Girolamo di Vittorio per poligiallo, *medaglia d'oro del Ministero.*
4. Casa Sottocorona Tomaso di Dignano (Istria) per giallo Istria B. B id.
5. Casa D.r Vittore Costantini di Vittorio per incrocio chinese *med. argento*
6. Casa Pasquale Burelli di Fagagna per poligiallo chinese, idem.
7. Casa F.lli Marchi di Vittorio per poligiallo, idem.
8. Casa Spagnol Girolamo di Vittorio per incrocio giapponese *med. di bronzo.*
9. Casa D.r Finetti Diego di Gradisca Razza gialla incrocio idem.
10. Casa Chiaradia - Zanetti Caneva, per incrocio giappone id m.
11. Casa Trinca Antonio di Sornaglia (Treviso) incrocio giapponese *menzione onorevole.*
12. Casa D.r Vittore Costantini di Vittorio, poligiallo speciale extra idem.
13. casa Michele Mozzi di Vittorio, per razza di transizioni, idem.
14. casa Pasquale Burelli di Fagagna, per incrocio giapponese idem.

Classe 2.a B

(Giudizio della Giuria)

Pasqualis dott. Giusto di Vittorio, *diploma d'onore.*

Costantini dott. Vittore di Vittorio, *diploma di medaglia d'oro.*

Bidoli Pietro di Conegliano idem.

Mozzi Michele di Vittorio, *diploma di medaglia d'argento.*

Marchi frafelli di Vittorio, idem.

Sacconi e Natali di Ascoli Piceno, idem.

Bianchi G. e fratelli Follina, *med. di bronzo.*

Burelli Pasquale di Fagagna, idem.

Chiaradia e Zanetti di Caneva, idem.

Marson fratelli di Vittorio, idem.

Cresati Agostino e Rinaldo fratelli, di Milano, idem.

Sottocorona Tomaso di Dignano, *menzione onorevole.*

D.r Finetti Diego di Gradisca, idem.

DIPLOMI DI BENEMERENZA.

Le presidenze riunite del Comitato e della Giuria deliberarono che i *diplomi di benemerenza* che conferirà il Comitato saranno *unici* cioè *senza graduatoria.*

Sappiamo che ne furono assegnati:

alla mostra collettiva dei filandieri friulani, e rispettivamente a ciascuno degli espositori in essa mostra;

alla ditta Marco Bardusco per metri ed aste dorate;

alla ditta Teodoro De Luca per macchine.

Crediamo che un elenco completo di questi diplomi lo si potrà avere domani.

MOSTRA BOVINA.

I PREMI PER I SINGOLI CAPI.

Vitelli e vacche. — Bacchetti Luigi medaglia d'argento al bovaro; Bertolini id.; Antonutti medaglia di bronzo; Rizzi Valentino di Chiavris id.; Fattori Sebastiano di Pianis id.; Morandini Giuseppe di Claujano menzione onorevole e lire 10 al bovaro; Juri Giuseppe di Comeglians id.; Antonutti id.; De Nardo di Variano id.; Zilli Evangelista id.; Bertolini id.; Fattori Luigi di Roncis id.; Bertossi di Pavia id.

Torelli. — Nazzi Antonio di Sammardenchia medaglia d'argento e l. 10 ai bovari; Deganutti Angelo di Pradamano id.; Zorzenon id.; Venier Romano cav. Luigi di Villaorba med. di bronzo; Juri Giuseppe di Cerneglons menz. onor.

Vacche da carne. — Fattori Luigi di Udine menzione onorevole; Chiopris Ferdinando di Udine id.

Vitelli e buoi. — Venier Giovanni di Buttrio per due giovenche, med. d'argento e l. 40; Dosnan Giovanni di Cussignacco per tre capi bovini, med. argento e l. 30; Chiopris Ferdinando di Udine per un paio buoi da lavoro med. argento e l 20; Cossio Giulio di Udine (Gervasutti) med. argento e lire 15; Chiopris Ferdinando per un altro paio buoi, med. bronzo; Dreossi Valentino di Pavia id.; Moretti Luigi di Udine id.; Ciani Leonardo di Bicinico per sviluppo precocità e buona conformazione medaglia argento.

Buoi da grasso. — Patris Giovanni di Udine med argento.

IL GRANDE CONCERTO ORCHESTRALE.

Pubblico scelto e numeroso, ma non affollato, assisteva ieri sera al grande concerto eseguito dall'orchestra del Sociale diretta dall'egregio m. Vittorio Mingardi.

L'impareggiabile maestria, con la quale fu svolto l'interessante programma riaffermò ancora una volta tutto il valore del bravissimo Mingardi, il quale con poche prove seppe condurre la numerosa massa orchesteale ad una esecuzione mirabile per fusione e colorito.

La signorina Giulia Bedini, suonando il difficile *Winter* del Thomas, si appalesò valente artista, conoscitrice profonda del delicato e difficile istrumento; e l'uditorio ammirò il suo tocco franco e sicuro, l'agilità e la facilità nel superare i passi più difficili. Fu meritatamente applauditissima.

Nell'*Artesienne* (*2. suite*) si distinse ancora la signorina Giulia Bedini e il bravissimo Hocke, il vero *mago* del flauto.

L'esecuzione di tutti i numeri posti in programma fruttò vivi applausi al maestro Mingardi ed agli esecutori e si volle la replica del classico brano *La morte d'Isolla* nell'opera *Tristano ed Isolla* del Wagner.

ALLA CAPPELLA GROPPLERO.

Diamo il programma del IX Concerto d'Organo che il M.o V. Franz svolgerà oggi sull'Organo Zanin.

1. Mendelpohn — Preludio in *do* minore
2. Perosi — Trio in *mi b*, Franz V. Scherzo
3. Saint Saëns — Benedition, Nuptiale.
4. Bach — Preludio e Fuga in *sol* mag.
5. Guilmant — *a)* Pastorale - *b)* Adoration - *c)* Gran Coro.

Il concerto comincierà alle 17 precise.

PROGRAMMA

che eseguirà la banda cittadina di Cividale nel recinto della Esposizione Regionale di Udine il 20 settembre 1903:

Sul Piazzale delle Macchine
dalle ore 14 alle 16.

1. Gabetti — Marcia Reale.
2. Meyerbeer — «Dinorah» Centone
3. Offenback — Sinfonia dell'opera «La granduchessa di Gèrolstein»
4. Waldtenfel — Valtzer «Dolores»
5. Petrella — «L'assedio di Leida» Coro militare.
6. De Angeli — Mazurka «In punta di piedi»
7. Teza — Galopp «Un cassiere in fuga»

Sul Piazzale delle Belle Arti
dalle ore 18.30 alle 20.30.

1. Herz — Marcia militare
2. Gounod — «Faust» Preludio, ballata, romanza e coro.
3. Wagner — «Lohengrin» Fantasia.
4. Verdi — «Giovanna d'Arco» Sinfonia.
5. Cagnoni — «Papà Martin» Rimembranze.
6. Teza — Valzer «Un saluto a Udine»
7. Marchetti — Passo doppio «Il pastore delle Puglie.

TEATRO DI VARIETA'.

Questa sera, qualunque sia per essere il tempo, si farà l'estrazione della capra e del cavallo fra coloro che interverranno allo spettacolo in teatro.

MOSTRA DI FRUTTA.

Domani, e per alcuni giorni di seguito, sotto il porticato di fronte al Restaurant avrà luogo la Mostra speciale di frutta autunnali.

ESPOSIZIONE FIERA VINI

L'inaugurazione

Anche ieri, che lavoro affrettato!... Falegnami, tappezzieri, proprietari-espositori e loro addetti, membri del comitato, venditrici leggiadre.... tutto un mondo di gente in faccende!... E sorgevano montagne di bottiglie, addossate alle pareti; e sorgevano e si moltiplicavano piramidi di bottiglie lungo la linea di mezzo ed ai lati; e s'infoltivano i piccoli e grandi festoni di verzura e i vasi di piante sempreverdi che abbellano la vasta sala....

Oggi, forse, chi ben riguardi, troverà che non tutto è finito; ma, comunque l'inaugurazione è seguita.

Vi parteciparono:

Erano presenti i signori: On. Com. Morpurgo, co. cav. Ronchi, ing. Sedrosen, cav. G. Batta Cantarutti, l'... Santini, il generale comm. Sartirana il co. Caporiacco, segretario della deputazione provinciale, il co. Dott. Brandis, i f.lli. Morelli de Rossi, il avv. Gino di Caporiacco, l'Ing. Lorenzo il D. Giuseppe Biasutti, i l cav. Piazza e qualche altro.

Parlò il cav. dott. Rubini. Disse che dopo una esposizione di animali ovini e suini, e bovini, era necessaria anche l'esposizione - fiera di vini —, s'estese a parlare dei prodotti vinari friulani e concluse col dire che se ancor in Friuli i vini non sono arrivati a quella perfezione richiesta, certamente entro un breve tempo si giungerà a questa meta le promesse essendo ottime. I produttori avranno allora la soddisfazione che si meritano.

Dichiarando aperta l'esposizione-fiera, in nome dello speciale Comitato, augura che gli espositori friulani; non si allontanino mai dal motto: *Sempre avanti il Friuli!*

L'oratore è applaudito. Dopo, tutti i presenti, cominciano ad assaggiare i vini;

GLI INGRESSI.

Via Cavallotti 456 Piazza Garibaldi 18 totale ingressi 574.

* * *

Questa sera dalle 6 1/2 alle 8 1/2 suonerà la banda di fanteria tempo permettente.

Domani si pubblica il giornale.

Cronaca Provinciale

TAVAGNACCO.

— Ancora sul tragico suicidio di ieri 19 *settembre.* — Completiamo i particolari, sul tragico suicidio, avvenuto ieri ad Adegliacco.

Il Luigi Zenarola di Daniele, verso le 6 1/2 del mattino di ieri, entrato in un piccolo corridoio della sua abitazione attigua alla cucina, con un fucile ad una canna si sparava un colpo in bocca a scopo suicida.

Si servì il poveretto per arrivare al triste passo, del dito pollice del piede destro, per fare scattare il grilletto. La moglie sua Maria, fu Agostino di anni 32, entrata poco dopo in cucina si accorse che il marito giaceva bocconi al suolo, immerso in un lago di sangue e già cadavere.

Tosto elevò alte grida, chiamando i suoi di casa ed i vicini; ma tutti gli accorsi non poterono prestare alcun aiuto.

Informati del fatto i carabinieri della Stazione di Udine, si recarono sul luogo il vice brigadiere Antonello Rizieri col milite Velo per le opportune verifiche, dalle quali risultò che il suicidio era avvenuto per forti dispiaceri famigliari e di interesse. Ne attesta anche il fatto che lo Zenarola da diversi giorni era triste e pensoso e che ieri stesso doveva stipulare un contratto di affittanza di una piccola campagna di proprietà del sig. Marzinotto, sita fuori porta Ronchi, nel suburbio di Udine, al quale contratto il povero suicida si trovava nell'impossibilità di far fronte, sia per il prezzo un po' elevato e sia anche per i debiti che aveva contratto, sommanti a circa 7000 lire.

Anzi al padre suo, lo Zenarola, giorni fa, parlando della compera in questione, si sarebbe così espresso:

— Se non mi aiuti tu, io mi ammazzo! E il poveretto mantenne la parola.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Decesso e funerale.
18 *settembre.* — (*Carlo.*) — Mercoledì 16 corr. spegnevasi nella sua villa a Suzzolins (Cordovado) il cav. Nicolò Fadelli, già Sindaco di S. Vito e di Teglio Veneto.

Dopo la cerimonia funebre, ch'ebbe luogo stamattina nella chiesa parrocchiale di Cordovado, la salma fu qui trasportata su un carro di prima classe, adorno di alcune corone, per essere posta nella tomba di famiglia. Ad un chilometro circa del paese si recarono a riceverla due sacerdoti, la Giunta municipale gli impiegati, e varii cittadini. Chiudeva il mesto corteo una doppia colonna di persone con ceri accesi. In cimitero, prima che la salma fosse calata nel tumolo, l'egregio Sindaco, sig. Pio dott. Morassutti, con appropriate parole porse all'estinto l'estremo vale.

— XX Settembre.
Domenica p. v., in occasione della patriottica festa, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle nostre Scuole elementari.

CIVIDALE.

— Biblioteca Popolare Cividalese.
Continuando a pervenire sempre nuove adesioni all'istituenda Biblioteca Popolare Cividalese, in breve vi manderemo il terzo elenco degli inscritti.

A tutt'oggi, su 93 aderenti, 21 hanno mandato i loro doni. Speriamo che anche gli altri non tarderanno a mandarci l'obolo promesso.

Grazie a tutti, a nome nostro e a nome dei futuri lettori.

PALMANOVA.

— **Scarcerazione.**
Ieri sera vennero scarcerati i quattro arrestati in seguito al fatto di Tissano.
Speriamo quindi che dall'istruttoria sia risultato il fatto meno grave di quanto si dubitava.

— **Una visita mancata.**
Oggi verso le 10 dovevono giungere a Palmanova gli ufficiali del 24° Reggimento cavalleggeri Vicenza insieme alla banda. Infatti ancora ieri sera si diede ordine a preprarare la colazione all'albergo Brugger per 24 persone. Ma nè alle 10 nè alle 11 nè alle 12 capitò alcuno.
Crediamo che ancora ier sera si sia telegrafato da Udine a Palmanova che alla gita, in causa del cattivo tempo, rimaneva sospesa, ma il telegramma deve essere stato recapitato solo stamane verso le 9.
Molti si trovavano in borgo Udine ed in Piazza V. E. in attesa, ma per questa volta rimasero delusi.

SACILE

— **Pel XX settembre.**
La Giunta Municipale ha deliberata la solita distribuzione di pane a poveri. La banda cittadina percorrerà le maggiori vie. Eseguirà un concerto in Piazza Plebiscito. Il Teatro verrà aperto per una straordinaria rappresentazione da darsi dalla Compagnia di varietà, diretta da *Sisti*, il veterano dell'arte illusionistica.

PORDENONE.

— **La crisi si aggrava.**
I neo eletti alla carica di assessori, rassegnarono le dimissioni. Prevedesi che si arriverà necessariamente al Commissario regio. Domani pubblicheremo la corrispondenza che in proposito ci invia il nostro *gi*. E così altre notizie da lui mandateci.

Cronaca Cittadina

Il Congresso della "Patria,,

(Associazione Pro Trento e Trieste)
Una lettera del sen. di Prampero e la risposta.

Riceviamo da Milano, in data di ieri, la seguente:
Ci è pervenuto il *Giornale di Udine* colla nobile lettera del senatore di Prampero, lettera che — senza sapere come fu provocata — ci dimostra come sempre sia intenso l'amore di Patria nel venerando Uomo.
Le adesioni raccolte da quest'Associazione pel Congresso nazionale del 27 corr. sono numerosissime. Esse provengono da italiani di tutti i partiti e stante la natura seria dei temi che si svolgeranno con grande serenità, noi possiamo assicurare fin d'ora l'illustre senatore di Prampero, e tutti gli altri egregi aderenti, che dal Congresso indetto dalla «Patria» Pro Trieste e Trento potrà erompere un grido solo, alto, ma santo, quello di «*Viva l'Italia*» grido che fortifica la grande causa e che non molesta nessuno.
Alere flamam! è la nostra divisa, è il motto di chi vuole viva l'idealità della Patria.

Per il Consiglio della «Patria»
Ricardo Fabris, Enrico Liebman, Gino Oggioni, Paolo Prister, G. Vinci.

— **Il Congresso pro Emigranti.**
Contrariamente alle notizie date ieri, il comm. Bodio si ferma tra noi qualche giorno e assisterà alla prima seduta del Congresso pro Emigranti, che s'inaugurerà martedì nella nostra città.
— Nella gita di jeri, il comm. Bodio visitò Buia e Tarcento. A Buia, potè, accompagnato da quel segretario signor Marchetti e da un assessore del Comune, interrogare parecchi fornaciai e muratori, di quelli che sogliono emigrare; e avere così dirette informazioni sulla loro vita d'emigranti. Molti di essi erano associati al Segretariato e parecchi avevano anche il contratto di lavoro, che il Segretariato medesimo a suo tempo diramò.
A Tarcento, il comm. Bodio, parlò pure con muratori ed altri operai soliti ad emigrare.
Nel ritorno, poi, visitò la fornace, dove vide in atto il genere del lavoro, così degli operai come dei fanciulli che vi sono adetti.
— Questo Congresso promette riescire molto importante per larga partecipazione di uomini parlamentari e politici.

— **Nozze d'oro.**
Non si dirà che il matrimonio non «conferisca»! A pochi giorni di distanza, ecco le seconde nozze d'oro che si celebrano nella nostra città, in famiglie di operai. Domani è la volta dei due vecchi «novizzi» Luigi Turri d'anni 74 e Anna Grinovero d'anni 73. Ai due sposini, ai loro dipendenti, ogni miglior augurio!

— **Matrimonio in estremis.**
La pietosa cerimonia seguiva ieri, in uno dei casali del Basso Cormor, ed aveva lo scopo di legittimare una bambina venuta da poco tempo alla luce.
Il Sindaco comm Perissini insieme col dott. Federico Braidotti capo dell'ufficio di Stato Civile e altro impiegato, si recava nella casa di certo Leonardo Casarsa d'anni 25, gravemente ammalato, per legalizzare l'unione sua con Luigia Trangoni di anni 24, pure giacente a letto in segnito a puerperio così fu legittimata la piccola loro Elda nata in mezzo a tanti dolori.

— **Dimissioni dell'assessore Pignat.**
Con lettera diretta al Sindaco o che il Sindaco non aprì, l'assessore Luigi Pignat ha presentato le sue dimissioni e da assessore e da consigliere del Comune, e ciò per non trovarsi in una posizione imbarazzante quando sarebbe venuta in discussione l'interpellanza del Consigliere Paulazza sulla grazia dell'Uccellis, con riconosciuta violazione dello Statuto assegnata alla di lui figlia.
Era una cosa che ci aspettavamo assai prima.

— **Niente campionato ginnastico.**
In una riunione che si tenne oggi, nella sede della Società ginnastica, fu deciso che non si debba più tenere il annunciato campionato Ginnastico bandito dalla Federazione Ginnastica italiana; e ciò per le ragioni svolte già nella riunione precedente, a cui si aggiunse la mancanza del contributo assegnato per questo scopo dal Comitato per la esposizione.

— **Ammalati che scappano.**
Ieri a sera, verso le 5 1[2] gli infermieri addetti all'Ospitale Militare, avvertirono la mancanza di due ammalati.
— Che sieno a passeggio nei cortili? — pensarono.
Per meglio accertarsene, i superiori ordinarono la rientrata nelle rispettive sale di tutti gli ammalati; ed allora fu constatato che i due mancavano davvero.
Sono due guardie di finanza: il primo certo Ettore Salvatori del Circolo di Cividale, nativo di Teramo, e l'altro Carmelo Castagliotto nativo di S. Salvatore di Catania.
Avvertite del fatto le due guardie daziarie della ricevitoria di porta Pracchiuso, Angelo Furlanetto fu Francesco e Bernardo Varni, mentre ancora stavano ascoltando il soldato che aveva portata loro la notizia, l'Angelo Furlanetto si accorse di due individui dall'aspetto un po' diffidente che s'avvicinavano alla barriera.
Indossavano i calzoni di tela russa e la *blouse* turchina da ammalati, però questa la avevano internata dalla cintola in giù entro i calzoni.
Il Furlanetto domandò al soldato se i due fuggiti erano quelli che si avvicinavano, al che questi rispose negativamente.
Il Furlanetto però non contento della risposta, quando i due gli furono avanti, li interrogò, imponendo loro di fermarsi. Uno difatti si fermò; l'altro invece si diede alla fuga. Il soldato che ricercava i fuggitivi, corse dietro allo scappato; ma egli, approfittando anche dell'oscurità crescente, si internò nelle campagne e fu perduto di vista.
La guardia daziaria, intanto, chiudeva il *buon* fuggito nell'ufficio di ricevitoria, non senza però avere la precauzione di portar con sè le forbici che vi si trovavano.
Il rinchiuso era l'Ercole Salvadori. Egli raccontò al Furlanetto come, insieme con il compagno, fuggirono perchè non veniva loro accordata mai nessuna ora di libertà: così rinchiusi non potevano vivere.
Raccontò anche che egli entrò nell'Ospitale Militare quale alienato; ma che era completamente guarito.
Reso edotto dell'*arresto* del Salvatori l'Ospitale Militare, poco dopo inviò alla vicina Porta Pracchiuso due addetti in borghese con un sergente, il Giacobbi crediamo, i quali ricondussero il Salvatori al suo posto.
Per fuggire i due si inoltrarono dalla parte della lavanderia e scavalcarono un muricciuolo che divide l'Ospitale dal *maneggio* di cavalleria. Il Carmelo Castagliotto, ancora «uccello di bosco» era un tempo sottobrigadiere di finanza; ma si meritò... la retrocessione a semplice guardia.
Ieri sera alle 11 fu accompagnato all'Ospedale militare anche l'altra guardia di finanza fuggita.
Si trovava in giardino; passò di lì un furier maggiore di cavalleria, il quale, insospettitosi vedendolo vestito da ammalato, gli si avvicinò e gli disse: — Che fai tu qui? — Cerco mia madre gli rispose l'ammalato.
Il furiere rimasto un po' sopra pensiero, gli disse: — Vieni con me, ti farò fare una licenza onde tu possa andare a trovare tua madre, e lo consegnò all'ufficiale di guardia.

— **Teatro Sociale.**
Oggi alle ore 20.30 avrà luogo la serata d'onore del valente artista Francesco Maria-Bonini.
Si darà la terza rappresentazione dell'applaudito melodramma: *Sofia Clerval* musica del maestro Domenico Montico.
Dopo il 2.o atto dal seratante verrà cantata la grande aria:

Oh! de' verd'anni miei

nell'opera *Ernani*.
A Francesco Maria-Bonini auguri fervidi e sinceri di successo pari ai suoi rari meriti artistici.

All'**Amministrazione** dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour N. 1) si affittano due palchi I.a fila (N. 3 - 20) a L. 15.— ed uno in IV.a fila (N. 11) a L. 6.—

— **Spettacolo sospeso.**
Il Comitato della festa di beneficenza per il disastro di Beano, dopo aver sentito la deliberazione dell'On. Giunta Municipale che ometteva in detta festa il ballo, riducendo ad un *minimum* il programma; ha deliberato di sospendere lo spettacolo.

Grave disgrazia.

Una bambina sotto un carro della Tramvia Udine S. Daniele.

Alla stazione tramviaria di Torreano, ieri sera, verso le sei e mezza, trovavansi fermi e frenati due carri di ghiaia per trasporto.
Il guardiano della «stazione» Luigi Masini, che è anche collettore postale, portalettere, fabbro, rivenditore di privative, consigliere comunale; e a quell'ora sedeva fra i patri convitti, perorando per ottenere una fontana *pro domo sua*; domanda lecita ed onesta, del resto, aveva affidato la custodia della stazione alla moglie, la quale doveva interpolatamente vendere francobolli e dare un'occhiata ai maiali che pascolavano sulla pubblica via.
Lungo la linea tramviaria passeggiava il sig. Antonio Tocchio, segretario della R. Procura di Udine, il quale stava attendendo alcuni suoi parenti. Vide egli diversi fanciulli (una trentina circa) che si arrampicavano sui carri fermi e giocavano allegramente. Essi dopo aver rimossi i freni spinsero i carri sul binario per oltre una decina di metri e chi era montato, chi attraversava i binari, senza tener conto degli ammonimenti della guardiana e dei passanti. La guardiana in quel momento, essendo prossimo l'arrivo del treno, preparava le corrispondenze.
Ad un tratto fu notato un fuggi fuggi generale.
Avvicinatosi dopo un po' il rignor Tocchio al binario udì qualche gemito e vide una ragazzina che piangeva.
— Che cos'hai? le domandò.
— E' iè une frute la sott — e col ditino segnava il posto preciso.
Infatti aderente al'a ruota d'uno dei due carri, giaceva il corpicino esanime di una bambina, il cui capo era stato sfracellato dalla ruota stessa. La poveretta chiamavasi Maria Ziraldo di Giuseppe d'anni 6 1,2, appartenente a famiglia di poveri contadini di Torreano.
Sul luogo si recarono il brigadiere Girardini Pietro col milite Velo per le opportune indagini, dalle quali risultò che la disgrazia deve attribuirsi a puro *caso accidentale*.
I due vagoni ricoverati davanti la stazione erano regolarmente frenati dal guardiano Di Stefano Girolamo e dal capo squadra Domenico Marco, come testificano la guardiana e il conte Di Prampero. Si dice che a rimuovere il freno fra gli altri sia stato un ragazzetto di 15 o 16 anni.
Si recò a Torreano anche il Pretore del II Mand. D.r Stringari, il quale ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del paese.

— **Treno speciale per S. Daniele.**
Domani sarà attivato un treno speciale col seguente orario:
Partenza da Udine P. G. ore 0 30 (dopo terminato lo Spettacolo d'Opera); Arrivo a S. Daniele ore 1.50.

— **Vere indecenze!..**
In via Missionari, nel basso locale — attiguo alla caserma — che serve di scuderia per il deposito, un soldato ieri sera verso le 6 1[4], tutto scollato stava radendosi la barba su di una finestra, al pubblico. Passava in quello la R.a madre Dionisia Naccari, dirrettrice dell'Istituto Micesio, accompagnata da altre due suore e da tre educande. La vista di quelle innocenti creature, destò nel poco valoroso milite, tutto il suo istinto bestiale e con lazzi osceni ed inverecondi, lanciati alle suore, in *gergo di caserma*, divertivasi sfacciatamente e ad alta voce, mentre un borghese di fronte gli teneva bordone.

Transitava per caso anche Mons. Dell'Oste, il quale vergognandosi che in una città civile, un'indecenza simile fosse originata da chi veste l'onorata divisa, s'arrestò e con vibrate parole, che una non aspettava l'altra, redarguì come si meritò lo sgraziato milite; il quale tentò per un momento di reagire a parole, ma visto che per di là s'avvicinava un capitano e che qualche passante soffermavasi, e che quindi l'affare diventava negozio, coraggiosamente si ritirò.
Sono indecenze che non devono accadere, e speriamo che i superiori metteranno a dovere l'imprudente e sfacciato milite.

— **Le suore Missionarie**
che per due o tre giorni hanno aperta la piccola esposizione all'Istituto Zitelle, in favore delle loro missioni, ci ringraziano per l'avviso dato jeri alle signore Udinesi e che già fin da questa mattina hanno cominciato a visitare.
La Regina madre predilige a Roma il loro Istituto e spasso lo visita. Sappiamo che una delle due missionarie, la più giovane, è figlia del principe Orsini di Roma.

Mercato bovino.
Sacile, 18 settembre. Data la perfidia del tempo, non ci aspettavamo un mercato così importante per quantità di animali e di affari conclusi. Incettatori Lombardi e Veneti acquistarono grosse partite di buoi da lavoro. Vaccine e vitelli presso l'anno trovarono facili acquirenti di Toscana e di altri siti.
La carne ottenne il prezzo medio di L. 112 a 122 al q. peso netto. I vitelli da macello vennero pagati da L. 84 a 90 peso vivo coi soliti due chili d'abbuono.

Comune di Pradamano.

Avviso di concorso.

Fino a tutto 20 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto resosi vacante di Segretario di questo Comune Gli aspiranti dovranno presentare entro detto termine le loro domande corredate dei documenti prescritti dalla legge.
L'onorario, è di annue lire 1200 gravato da R. M. e pagabile in dodicesimi postecipati.
L'eletto dovrà assumere la carica 15 giorni dopo ricevuta partecipazione della sua nomina.
Pradamano, 19 agosto 1903.

Il Sindaco
S. Giacomelli

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Per studenti.
La signorina Tommasi Alba, maestra di grado superiore normale, continua a tenere studenti a pensione e ad assisterli nello studio.
Udine, via della Posta, 34.

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4 50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
D. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 17.30	20.—
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 15.23	21.50	M. 22.—	22.28
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.16
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.[illegible]
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.[illegible]
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.[illegible]
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.[illegible]
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.[illegible]
Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.[illegible]
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.[illegible]
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.[illegible]
Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	PARTENZE Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.[illegible]

Udine 190[illegible]. — Tipografia Domenico Del Bianco